

# Il Montebraeco

Novembre 2005 - N. 50



# Sommario

Quote sociali anno 2006	pag.	2
Cena Sociale	"	3
Serate di intrattenimento '05/'06	"	4
Alpinismo Giovanile	"	5
Assicurazioni	"	6
Soccorso Alpino soci	"	6
Responsabilità civile	"	6
Assicurazione infortuni	"	7
Vie ferrate	"	7
Le gite sociali	"	8
Passo Vitale Giacoletti	"	10
Nuovo Statuto Sezionale	"	12
Il Rifugio	"	13
Lou caire Ousitan (l'angolo occitano)"		14

## Quote sociali anno 2006

Ricordiamo che onde evitare la scadenza della copertura assicurativa e l'interruzione dell'invio delle pubblicazioni, è necessario provvedere al rinnovo del tesseramento entro il 31 marzo 2006.

Le quote sociali per l'iscrizione alla nostra sezione per l'anno 2006 sono le seguenti:

SOCI ORDINARI	€ 34,50
SOCI FAMILIARI	€ 18,50
SOCI GIOVANI	€ 12,00

Il costo della nuova tessera è di € 5,50. I tesseramenti possono essere effettuati, oltre che in sede il venerdì sera dopo le 21.00, anche presso Beatone Marinella a Paesana (negozi calzature), Borsetti Ettore a Sanfront e Castagno Mario a Bagnolo P.te.

Ricordiamo che la tessera dei soci ordinari, oltre ai vantaggi e alle pubblicazioni offerte dalla Sede Centrale, dà diritto a ricevere la rivista "Alpidoc" dell'Associazione Le Alpi del Sole, di cui anche la nostra sezione fa parte.

Supplemento a Montagne Nostre n. 158  
Direttore Responsabile Ilario Tealdi  
Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 2/1974  
del 4-2-1974 e dell'1/6/1974

Grafica e Stampa: TIPOLITOGRAFIA GHIBAUDO  
Corso Marconi, 8 - Tel. 0171-634.896 - 12100 Cuneo

Circolare interna del CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Barge  
via Bianco, 2 - 12032 Barge (CN)

Hanno collaborato: Carlo Beltramone, Umberto Bernardotto, Ettore Borsetti, Sergio Miolano, Costanzo Perotti, Eliana Pronatti, Umberto Romano

In copertina: Marmite dei giganti, Alpe Veglia.

# Cena Sociale

26 Novembre 2005

ristorante bar Vane  
impianti sportivi – Barge

**SABATO 26 NOVEMBRE 2005**  
**alle ore 19.30 si terrà l'annuale cena della sezione**  
**presso il ristorante VANE di Barge.**

Il costo è di 22.00 € a persona; i bambini fino a 12 anni non pagheranno nulla.  
E' indispensabile prenotare entro il 19 novembre 2005  
presso la sede sociale oppure telefonando ad uno dei seguenti numeri:

Carlo Beltramone	0175 345200
Ettore Borsetti	0175 948156
Mario Castagno	0175 391135
Sergio Borgogno	0175 94113

**VI ASPETTIAMO NUMEROSI COME SEMPRE**

## Questo il menù:

Albese con funghi  
Cocktail di gamberetti in salsa aurora  
Speck tirolese  
Flan di porri con bagna caoda  
Voul au vent con funghi  
\*  
Risotto alla campagnola  
Agnolotti al sugo d'arrosto  
\*  
Sorbetto  
\*  
Stinco di vitello  
Patate e spinaci  
\*  
Charlotte Creole  
\*  
Caffè – digestivo

### *Vini:*

Barbera  
Bonarda  
Dolcetto  
Arneis  
Favorita  
Moscato



# Serate di intrattenimento 2005/2006

Come tutti sappiamo, il periodo che va da ottobre a gennaio non invita molto all'attività in montagna, pertanto, invece di ritrovarci per la nostra tradizionale attività sociale di gite ed escursioni, abbiamo deciso di proporre, come lo scorso anno, due serate d'incontro e dibattito con autori di libri di argomento alpino, realizzate in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Barge. In aggiunta a ciò, abbiamo inserito due serate di tipo audiovisivo, incentrate , una su un viaggio – spedizione realizzato da due soci del CAI di Savona, ed un'altra serata, ancora in via di definizione, con la proiezione di un film documentario realizzato dal regista Fredo Valla assieme allo scrittore torinese Carlo Grande.

Un'altra serata potrebbe essere successivamente organizzata nel mese di marzo, in funzione della disponibilità del personaggio che dovrà intervenire.

Nel dettaglio, le serate già definite saranno articolate come segue:

26 ottobre 2005, mercoledì, alle ore 21.00 - Sala “Geymonat” della Biblioteca Comunale

**Enrico Camanni** presenta il suo ultimo lavoro, “**Mal di montagna**” Editore CDA&Vivalda

Interverranno, oltre all'autore, il responsabile della Collana I Licheni, Nanni Villani, e l'Assessore Elena Donzino.

19 novembre 2005, sabato, alle ore 21.00 nella sala polifunzionale del Centro Sociale

**Grazia Franzoni** e **Marco Berta** presentano i reportage dei loro viaggi in mountain bike

Interverranno, oltre agli autori, altri personaggi da definire.

11 gennaio 2006, mercoledì, alle ore 21.00 - Sala “Geymonat” della Biblioteca Comunale

**Andrea Parodi** presenta il suo ultimo lavoro, “**Nelle Alpi del Sole**” -Itinerari alpinistici sulle tracce dei pionieri, dalla Liguria al Monviso

Interverrà l'autore ed altri personaggi da definire.

febbraio 2006, in data e orario da definire – Sala “Geymonat” della Biblioteca Comunale

**Fredo Valla** presenta il suo film-documentario “**Prigionieri della Libertà**” interverranno oltre all'autore, Carlo Grande e Stefano Beccio.

Come sempre, in prossimità degli eventi, provvederemo all'affissione di locandine nei punti abituali, per informare più dettagliatamente i contenuti delle serate.

Buon divertimento a tutti.

*La Commissione Culturale*

# ALPINISMO GIOVANILE



Rieccoli di nuovo, è da tanto tempo che vengono a camminare sulle mie pendici.

Quest'anno sono in 17, sempre guidati dai loro accompagnatori.

Nella prima uscita, ai fortini di Fenestrelle, erano più numerosi, c'erano anche i genitori e gli amici, un bel gruppetto, sempre attenti alle spiegazioni della guida; bella giornata, alla fine erano tutti soddisfatti. In tutte le altre gite successive, c'erano solo più i ragazzi e gli accompagnatori. Non mi posso lamentare di come sono stata trattata, è perfino capitato che, se qualcuno mi buttava addosso qualcosa, tipo carta plastica o qualche altra porcheria, un altro ragazzino la raccoglieva. Erano sì chiassosi, ma era piacevole sentirli. Scherzavano fra di loro, durante la marcia camminavano spesso in fila indiana, la cosa curiosa è che i più alti erano sempre gli ultimi; durante le soste si formavano vari gruppetti, erano buone occasioni per bere e fare uno spuntino. Appena arrivati alla meta, tutti si mettevano a sedere in silenzio e aprivano i pesanti zaini... camminare fa venire appetito. Terminato questo rito, iniziava il momento dell'allegria: giochi, scherzi, rincorse e talvolta perfino canti. Che bello vedere questi giovani così contenti e liberi!!! Sembra quasi che, dove vivono, lo spazio a loro disposizione sia poco e che debbano rispettare molte regole. A metà estate si sono fermati tre giorni, hanno dormito in un rifugio e hanno perfino risalito e ridisceso delle mie pendici più ripide, con cautela, usando degli attrezzi adatti e sicuri; qualcuno si è perfino immerso nel vicino lago.... Faceva caldo!!!

L'ultima volta di quest'anno che li ho visti sono pure entrati nelle mie viscere, ma con discrezione. Erano ben organizzati: luci di

vario tipo, caschi, stivali....e osservando attenti e stupiti tutte le bellezze che si celano nel mio intimo, hanno raggiunto la sala più ampia, dall'alto della quale scende una rumorosa e spumeggiante cascata. D'ora in poi cambierò aspetto, dovrete vestirvi di più se vorrete venire su di me..... portatevi l'attrezzatura adatta a scivolare sulla mia coltre bianca: vi aspetto!!!

## LA MONTAGNA

Dopo aver sentito le impressioni della montagna sulle nostre gite estive, mi resta poco da dire.

Si è svolta, come da programma concordato in precedenza con le Scuole Medie di Barge, l'escursione nel Parco di Palanfrè. Vi hanno partecipato le tre classi prime, con circa 60 allievi. In precedenza c'erano già state due lezioni teoriche in aula, con lo scopo di far conoscere sia il C.A.I e le attività della nostra sezione che illustrare e documentare l'ambiente montano.

Nel notiziario di maggio 2005, avevo annunciato i festeggiamenti dei 10 anni di corso d'A.G. il 15 e il 16 ottobre 2005, ma la fase di scelta e di scannerizzazione del materiale fotografico, pur trovandoci quasi tutti i mercoledì, è stata più lunga del previsto. Abbiamo pensato pertanto, per avere il tempo di fare tutto per bene, di rinviare la festa di fine attività estive al 23/10/05 ad Agliasco, e quella dei 10 anni alla primavera del 2006.

Attualmente è in svolgimento il corso d'arrampicata tenuto dalla guida alpina Rio Celso, strutturato come l'anno scorso e sempre con contributo economico da parte della nostra Sezione.

## COSTANZO



# ASSICURAZIONI

Prima di raccontare delle alterne fortune che hanno accompagnato l'attività sociale estiva, mi preme sgombrare il campo da ogni equivoco in merito alle varie assicurazioni che coprono i soci durante lo svolgimento delle attività organizzate e non.

Ovviamente seguirà un riassunto per sommi capi, che vale come informazione di massima. Qualunque socio desideroso di approfondire l'argomento potrà consultare il testo completo delle polizze in sede sociale, oppure scaricarlo direttamente dal sito Internet [www.cai.it](http://www.cai.it).

## Soccorso alpino soci

La prima assicurazione che si accende automaticamente al momento del tesseramento riguarda il rimborso spese sostenute dal socio, nella malaugurata ipotesi che per il medesimo si rendano necessarie operazioni di soccorso in montagna. Vale per tutte le attività svolte dal socio sia singolarmente sia durante le escursioni organizzate.

La garanzia s'intende limitata all'Europa e sono espressamente escluse le montagne extraeuropee nonché la zona Artica ed i territori dell'ex URSS, non si estende allo sci su pista, mentre è valida per la speleologia, la mountain bike, e l'escursionismo con racchette da neve.

Qualora l'intervento venga effettuato da una stazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, su territorio nazionale, non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capo stazione C.N.S.A.S.. Si raccomanda ai soci di comunicare ai membri del C.N.S.A.S. intervenuti i dati anagrafici, la sezione d'appartenenza nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al C.A.I. Solo in caso d'interventi effettuati da strutture diverse dal C.N.S.A.S., sia sul territorio nazionale

sia in altre montagne europee, il socio è tenuto ad informare la segreteria del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, Via E. Petrella 19, 20124 Milano immediatamente dopo l'intervento precisando la meccanica dell'incidente, la località, il tipo di soccorso ottenuto e tutti i particolari relativi.

Alla suddetta segnalazione dovrà seguire, in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali indicati.

In caso di fatture estere il rimborso verrà effettuato al socio interessato, il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

Massimali Assicurati:

Ogni socio avrà diritto al rimborso per una cifra massima di 15.500 Euro per evento, e nel caso d'utilizzo dell'elicottero nelle operazioni di soccorso o trasporto, per un costo massimo di 24 Euro per minuto di volo.

E' inoltre garantita la corresponsione a favore dei soci di una diaria da ricovero ospedaliero pari a 6 Euro il giorno, per un massimo di 10 giorni per persona e per evento, in caso di ricovero conseguente alla circostanza.

## RESPONSABILITÀ CIVILE

Per il semplice fatto di iscriversi ad una attività sociale, e senza alcuna spesa a carico del socio o non socio partecipante, gli aderenti usufruiscono di una polizza per la responsabilità civile derivata da eventuali danni provocati agli altri partecipanti all'iniziativa.

Il massimale assicurato è di 2.065.000 Euro, con una franchigia a carico dell'assicurato del 10% del danno liquidato, con un minimo di 520 Euro ed un massimo di 2.600 Euro.

La garanzia è operante in tutti i territori del mondo, ma ovviamente, qualora esista rapporto di casualità con lo svolgimento dell'attività sociale organizzata.

## Assicurazione infortuni

In caso d'attività sociali organizzate, è possibile accendere una polizza temporanea relativamente alla durata della manifestazione, con una copertura in caso di morte o invalidità permanente superiore al 5%, con alcune franchigie: se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 20% della totale, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5%, se invece l'invalidità permanente supera il 20% della totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente.

I massimali assicurati sono:

In caso di morte 51.645 Euro.

In caso di invalidità permanente 77.468 Euro.

Il socio usufruirà inoltre di un rimborso spese per cure effettuate in relazione all'evento, ma non una diaria giornaliera di ricovero.

Il massimale per rimborso spese per cure è di 1.549 Euro,

con una franchigia a carico del socio di 104 Euro, escluse le spese di trasporto in ambulanza che non sono soggette a franchigia.

Il rimborso spese per cure, in linea di massima si può ottenere per i seguenti eventi:

- Accertamenti diagnostici (compresi i relativi onorari medici);
- Onorari dei medici nonché, in caso di intervento chirurgico, dei chirurghi, degli aiuti, degli assistenti, degli anestesisti e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento; diritti di sala operatoria e materiale di intervento;
- Cure, medicinali, trattamenti fisioterapici e rieducativi, cure termali (escluse le spese di natura alberghiera) fino ad un importo pari al 25% del massimale assicurato;
- Trasporto dell'assicurato in autoambulanza all'Istituto di cura o all'ambulatorio, fino ad un importo pari al 10% del massimale assicurato, con il massimo di 154 Euro.

## Vie ferrate

E' ormai d'abitudine, per la nostra sezione, organizzare una gita sociale a stagione su una via ferrata.



La partecipazione è comprensibile e buona considerando che la via ferrata offre la possibilità di percorrere itinerari emozionanti e verticali, con una buona dose di sicurezza e con diffi-

coltà ridotte.

Non vorrei ora entrare nell'eterna diatriba sulla correttezza e sull'etica delle vie ferrate, argomento ampiamente dibattuto e tuttora di grande attualità, ma vorrei soffermarmi sul capitolo sicurezza.

Prendendo spunto da "Lo Scarpone" numero otto d'agosto 2005, è doveroso precisare che

nel caso d'attività organizzate, leggasi gite sociali o corsi, affinché gli organizzatori non possano essere inquisiti in sede legale nel malaugurato caso d'incidente, è necessario l'esclusivo utilizzo di set da ferrata omologati UIAA - CE EN 958. Resta ancora da chiarire, quale potrebbe essere il comportamento delle assicurazioni, qualora un partecipante si dovesse infortunare indossando materiali non omologati.

E' comprensibile che sostenere dei costi per l'adeguamento del corredo alpinistico, possa creare qualche disagio, ma al di là delle crude normative, occorre anche considerare che sicurezza ed incolumità personali possono essere potenziate solo con l'utilizzo d'equipaggiamenti testati ed omologati.

Dal punto di vista del servizio nei confronti dei soci, la sezione compirà uno sforzo economico per dotarsi d'alcuni set da dare in prestito d'uso, ma ci si augura che i frequentatori abituali vorranno provvedere per proprio conto, il costo di un set omologato si aggira sui 40 Euro. Confidiamo nella comprensione degli aderenti, e auspichiamo una sempre maggior adesione alle future gite su via ferrata, anche se dati i presupposti, l'accettazione sarà subordinata alla presenza dell'attrezzatura omologata.

# LE GITE SOCIALI

Come quasi da tradizione, l'attività escursionistica inizia con una gita in Liguria,



sempre con l'accompagnamento del disponibilissimo Walter. Le condizioni meteo non sono eccezionali ma permettono lo svolgimento della scampagnata, alla scoperta del Finalese storico.

Purtroppo la gita con pranzo nelle Langhe registra molta indecisione nelle pre iscrizioni, e coinvol-



gendo un trasporto in autobus e la riserva del ristorante, costringe gli organizzatori all'annullamento, salvo poi registrare alcune espressioni di rammarico per la decisione. I potenziali partecipanti debbono però comprendere, che per gite comprendenti



prenotazioni di vario genere, l'adesione deve essere accertata con necessario anticipo.

Ancora tempo incerto accompagna la gita in Valle Maira, che nonostante la stagione, luglio inoltrato, incontra la neve al Colle della Cavalla. Medesime condizioni, ma soprattutto neve e gelo sulle rocce consigliano un cambiamento d'itinerario durante l'ascensione alla punta Gastaldi, con discesa al colle di Vallanta, lago Lestiò, e risalita al Coulour del Porco con refezione al rifugio Giacoletti.

Tempo splendido e condizioni ideali per la via ferrata di Briançon e la salita alla Tete de Valpelline, una cima di 3800 metri circa, distante dai classici itinerari, ma proprio







per ciò affascinante e poco frequentata.

Ascensione lunga, in ambiente molto selvaggio, che dalla cima offre uno spettacolare panorama sul Cervino, sul Dent d'Herens, e sull'alta Valpelline.

Grande partecipazione alla festa del rifugio dedicato a Vitale Giacoletti, nel cinquantenario della sua scomparsa, ed entusiastica adesione alla braciolata al rifugio Infernotto, che anno dopo anno consolida la sua tradizione.

Molto positiva è l'esperienza di collaborazione con l'associazione "Bici da Montagna" di Paesana che ha portato all'organizzazione congiunta di alcune, partecipate, gite di mountain bike, delle quali, discorso a parte merita la riunione intersezionale delle sezioni Liguri, Piemontesi e Valdostane, che ha coinvolto più di 150 pedalatori. Il soggiorno in Alpe Veglia è stato appagante per l'interesse



incentivo per la prossima stagione.

del luogo, una conca verdeggiante, ricca d'acqua e di pascoli, ma con un contorno ambientale estremamente severo dal punto di vista alpinistico, con cime alte oltre 3500 metri. Ghiacciai e morene impressionanti, si alternano ad altopiani, radure, laghi e boschi di conifere in un caleidoscopio di colori e sensazioni variabili, passo dopo passo.

In conclusione, tra attività molto condivise ed altre meno, l'intero programma ha coinvolto oltre 200 partecipanti, numero che può pienamente soddisfare gli sforzi dell'apposita commissione, e che da ciò dovrà trarre stimolo ed



# Passo Vitale Giacoletti



Lunedì 8 agosto 2005, a cinquanta anni esatti dalla caduta di Vitale Giacoletti sul Cervino, alla presenza di varie associazioni attinenti la montagna, si è tenuto a battesimo il Passo dedicato al forte alpinista bargegese.

Sergio Miolano, presidente della sezione di Barge del C.A.I., ha tratteggiato una breve biografia del personaggio:

“Vitale Giacoletti, nacque nel 1923, nel 1942 conseguì il diploma d’abilitazione magistrale a Pinerolo, e si dedicò all’insegnamento nella Scuola Elementare, dapprima a Paesana, poi a Barge, Verzuolo e Sanfront. Nel 1951, divenne titolare della sede di Barge-Ripoira, in cui rimase fino al termine della sua breve vita.

Chi lo conobbe, racconta di Vitale, come di un ottimo educatore oltre che valido alpinista, ma soprattutto come di un grande appassionato sia del proprio lavoro sia della montagna, desideroso di comunicare, di tramandare, di trasmettere agli altri l’amore per la scuola e per l’ambiente alpino. In quest’ottica, fu promotore nella fondazione della sezione del C.A.I. di Barge, riuscendo così a coinvolgere molti giovani dell’epoca nella pratica dell’alpinismo e dell’escursionismo e dello sci alpinismo, rallegrandosi degli altrui successi e rimanendo estraneo alle ripicche ed alle invidie, che tanto spesso hanno contagiato il mondo del-

l’alpinismo di vertice. Nella sua breve carriera, Vitale ebbe modo di esplorare a fondo il Gruppo del Monviso, anche collaborando fattivamente alla redazione della Guida che il Prof. Burdino e Don Bessone, stavano realizzando.

Purtroppo la sua carriera, professionale ed alpinistica, terminò prematuramente nel 1955, ed esattamente l’otto agosto, durante la discesa dal Cervino, col suo inseparabile compagno di scalate, Mauro Castagno.

Ovviamente, quest’avvenimento gettò la Sezione del CAI di Barge in un periodo di profonda crisi, da cui uscì grazie all’impegno del fratello di Vitale, Piero, deciso a proseguirne tenacemente l’opera, sia per onorarne la memoria, sia perché era a sua volta un convinto sostenitore del Club Alpino, quindi è bello pensare che il cognome Giacoletti, rimanga su questo passo a ricordare anche il fra-



tello che tanto ha fatto per la nostra sezione”.

Ed ha poi illustrato l’intuizione che ha originato la dedica:

“Alla fine dello scorso anno, Andrea Sorbino, (Gestore del nostro rifugio) mi annunciò che stava terminando la sistemazione di questo passaggio di collegamento con la via normale della Punta Gastaldi, e di conseguenza col Passo di Vallanta.

Questo passo è frequentato da tempo immemorabile, ma restava innominato, o veniva saltuariamente identificato come “Passo del Colonnello Nuovo”, esistendo ovviamente non lontano da qui, un “Passo del Colonnello” storico, il quale, in



ogni caso, presenta difficoltà notevoli di discesa o risalita sul versante Francese.

L'omonimia, seppur distinta da "vecchio" o "nuovo", avrebbe anche potuto creare problemi nei frequentatori meno esperti od informati.

Ricorrendo nel 2005 i cinquant'anni dalla scomparsa di Vitale Giacoletti, nacque l'idea di dedicargli questo passo, che in quanto "colle" pareva particolarmente adatto al personaggio.

La cima è certamente l'espressione sublime dell'alpinismo, ma nello stesso tempo è fine a se stessa. Una cima si conquista, si raggiunge, in molti casi si desidera e basta, ed in ogni caso dopo averla raggiunta si torna sui propri passi, nei casi più importanti con onori e glorie, in ogni modo oltre non si può andare.

Il colle è la solare espressione della comunicazione, è la finestra aperta verso altre vallate, verso altre nazioni, significa scavalcare barriere per riunire le genti, è la somma espressione del reciproco confronto.

Per quanto ho sentito dai racconti di chi lo ha conosciuto, questi contenuti vestono su Vitale Giacoletti, come un abito d'alta sartoria.

Da questi concetti nacque l'ispirazione, e illustrando le motivazioni all'Amministrazione Provinciale, ne ricavammo, sollecite ed incoraggianti risposte favorevoli.

A questo punto, dal progetto alla realizzazione, visto che il grosso del lavoro era già stato fatto da Andrea, con l'efficace aiuto di Alessio Celebrano e Beppe Comba, il passo è stato breve, ed oggi siamo qui a scoprire una targa ed a dedicare questo colle ad un alpinista che questi luoghi ha particolarmente amato e frequentato, anche se il destino di un otto agosto di cinquanta anni addietro lo ha sorpreso sul Cervino, lontano dai suoi

luoghi abituali, ma certamente su di una montagna "simbolo", che alimenta le fantasie d'ogni alpinista".

Nell'occasione, Mauro Manfredi in rappresentanza dell'associazione "Le Alpi del Sole", ha ricordato che l'attribuire un toponimo ad un luogo alpino, se ad una prima analisi può sembrare una presa di possesso, è invece un atto d'amore verso la montagna, le quali devono la loro notorietà alla frequentazione di chi in passato le ha amate e di chi ancora oggi le ama e le frequenta. Daniele Fringuello del Soccorso Alpino ha messo in risalto il valore di operare insieme affinché la montagna possa essere frequentata in sicurezza, e la manutenzione o la realizzazione di mezzi di protezione sui sentieri più difficili, sono atti che vanno nella giusta direzione.

Tommaso Bresadola per il Corpo Forestale dello Stato, ha rimarcato l'importanza di lavorare per il mantenimento dell'ambiente alpino, e ha ricordato la stretta collaborazione che unisce il Corpo Forestale colla sezione di Barge del C.A.I., collaborazione che spesso è sfociata anche nell'accompagnamento dell'Alpinismo Giovanile da parte degli agenti della Forestale.

Cristian Mustazzu, in rappresentanza della Comunità Montana Valle Po, Bronda e Infernotto, ha posto l'accento su come il turismo alpino passi necessariamente attraverso i collegamenti transfrontalieri, rilevando la grande importanza dei progetti Interreg.

Benvenuta e prestigiosa è stata la presenza dell'Assessore Provinciale Angelo Rosso al rifugio Giacoletti, il quale ha evidenziato l'indispensabilità del lavoro sinergico tra politica ed associazioni che si occupano di montagna per far sì che il rilancio turistico del cuneese, non si esaurisca nelle Langhe, ma riesca finalmente a raggiungere le più appartate valli alpine della Provincia.

Oltre che graditissima, è stata particolarmente toccante la presenza di Jean Pierre Cairus, amico e compagno di scalate di Vitale Giacoletti.

La manifestazione si è conclusa con un ritrovo conviviale, durante il quale sono state lette due commoventi lettere, una di Angelo Boero, partigiano Edelweiss e compagno di cordata di Bano e Riva ai tempi di Giacoletti, ed una di Maria Carle moglie di Piero e cognata di Vitale. Si è inoltre proiettato un breve filmato realizzato durante lo scoprimento della targa commemorativa.

# NUOVO STATUTO SEZIONALE

Su "Il Montebello" del mese di novembre 1987 avevamo pubblicato il testo dello Statuto sezionale perché fosse conosciuto da tutti i soci che non erano presenti al momento della sua approvazione nell'assemblea annuale della primavera dello stesso anno.

Da allora sono trascorsi quasi vent'anni e molte cose sono cambiate nell'assetto giuridico ed amministrativo del CAI.

Infatti nel febbraio di quest'anno è entrato in vigore il nuovo Statuto e quindi il nuovo regolamento generale, che prevedono molti cambiamenti sia per quanto riguarda l'organizzazione generale che quella delle sezioni. Con il vecchio statuto l'assetto del CAI era costituito da:

1. Organizzazione Centrale,
2. Convegni (il nostro era l'L.P.V. Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta),
3. Sezioni.

In ogni sezione esisteva poi la Delegazione Regionale che curava i rapporti con le istituzioni locali a diretta dipendenza dei convegni.

Ora con il nuovo statuto e regolamento vengono ufficialmente a sparire i convegni e l'organizzazione risulta così composta:

- CAI Centrale
- Raggruppamenti regionali
- Sezioni.

I Raggruppamenti Regionali sono ancora sprovvisti di un loro statuto che verrà probabilmente approvato al convegno del 20/11/p.v..

Con le nuove norme vengono inoltre modificate diverse disposizioni riguardanti le sezioni, norme che dovranno essere recepite dal nuovo Statuto sezionale e che dipendono dalle carte statutarie centrali e da quelle dei raggruppamenti regionali.

A titolo esemplificativo una variazione

sostanziale riguarda le cariche elettive della sezione e la durata delle cariche stesse.

Innanzitutto la durata delle cariche è prevista per tre anni ma, mentre, per le altre il rinnovo può essere illimitato, per il presidente è possibile una sola rielezione e quindi l'incarico può avere una durata complessiva di sei anni.

Altro cambiamento importante è il trasferimento di un socio da una sezione all'altra.

Mentre con il vecchio regolamento il socio doveva richiedere alla sezione di appartenenza il nulla osta da presentare alla nuova sezione, ora è la sezione in cui il socio ritiene di trasferirsi che comunica alla sezione di provenienza l'avvenuto trasferimento con conseguente notevole comodità per il socio stesso.

Era intenzione del Consiglio Direttivo di proporre già fin d'ora una bozza di statuto sezionale da trasmettere a tutti i soci per metterli in condizione di studiare le eventuali norme da aggiungere o modificare per arrivare all'approvazione nella prossima assemblea generale della primavera 2006.

Le continue modifiche del Regolamento Generale che vengono a tutt'oggi effettuate dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo e la mancanza dello Statuto dei Raggruppamenti Regionali ha consigliato di soprassedere alla stesura del nostro statuto.

Queste poche righe possono comunque richiamare l'attenzione su uno strumento operativo importante come lo statuto e sarà comunque premura del Consiglio Direttivo di inviare, assieme alla convocazione dell'Assemblea del marzo 2006, la bozza definitiva in modo da poterla ampiamente dibattere ed approvare nella forma e contenuto utili per la vita della nostra sezione.

*Ettore Borsetti*

# Il Rifugio

C'era una volta un rifugio alpino,  
accoglieva la gente con minestrone e del buon vino.

Dopo una chiacchierata e una cantata,  
alle nove si andava tutti a nanna per prepararsi alla scalata.

Ottima era l'accoglienza, rispettosa e rispettata.

Il gestore che era una guida controllava chi dormiva.

Nella notte si sentiva bisbigliare,  
i primi con la torcia in fronte incominciavano come fantasmi ad andare,  
in silenzio, piano piano, non svegliavano nessuno.

Alle cinque il rifugio era in subbuglio,  
ci si svegliava tutti quanti,  
si guardava fuori il tempo che faceva,  
se era bello si andava.

Si raccontavano le imprese e le avventure,  
la guida, silenzioso e serio ascoltava le fandonie,  
ogni tanto interveniva per correggere la rima.

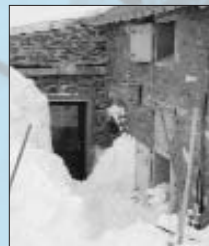
A quei tempi non era facile la vita della guida,  
il rifornimento al rifugio si faceva con la gerla in spalla,  
per guadagnarsi quattro soldi o una lira,  
accompagnava qualche cliente fino in cima.

Il rifugio era lercio,  
con il fumo della stufa le pareti erano nere.

I tempi son passati e i rifugi cambiati,  
adesso sono alberghi con la cera sui pavimenti.

C'è qualcuno che ancora ti saluta,  
ma rimpiango quei rifugi del passato.

*Umberto*





**Lou caire Ousitan**  
(l'angolo occitano)



## Kontes des valados usitanos

Nel recente passato, la lingua occitana è stata usata dagli abitanti delle vallate alpine non solo per comunicare tra di loro, ma anche per tramandare antiche credenze.

Durante le lunghe sere invernali, infatti, la gente si riuniva nelle stalle, al caldo, e gli anziani raccontavano ai più giovani delle storie che spesso avevano per protagoniste le masche, cioè persone (come si credeva allora) dotate di poteri magici come quello di trasformarsi in animali o di gettare il malocchio.

Ecco cosa si raccontava nelle vallate occitane più vicine a noi, la Val Po e la Val Pellice.

### LA PECORA

Una volta alcuni giovani di Crissolo andavano a trovare delle ragazze di Oncino. Stavano nelle stalle fino a una certa ora e poi tornavano a casa. Una sera uno di questi giovani, mentre veniva a casa, sentiva dietro di sé una pecora che continuava a seguirlo e faceva bee, bee, bee!

Arrivato vicino alla chiesa di San Giacomo, si decise a prenderla e la legò nel portico, dicendo: - Qualcuno l'ha persa, verrà a riprendersela domani!

Ma la sera seguente, passando vicino alla chiesa mentre stava tornando a Oncino, sentì di nuovo belare, si avvicinò e...vide la ragazza che stava andando a trovare legata al posto della pecora!

Crissolo

### IL SALTO DELL'ORECCHIO

Al tempo delle persecuzioni, una ragazza fuggiva davanti ai soldati che la inseguivano per prenderla. Arrivata vicino a un torrente, non sapendo che fare, si gettò giù dalle alte rocce, ma non si fece niente perché Dio la proteggeva. Qualche tempo dopo, finita la persecuzione, raccontava quel che le era capitato alle sue amiche, però queste non le credevano. Allora la ragazza disse: - Venite a vedere!

Andò al torrente e si buttò giù per far vedere alle sue compagne che lo aveva proprio fatto. Ma Dio non la proteggeva più, così lei cadde fracassandosi tutta. Il pezzo più grande che rimase del suo corpo fu un orecchio. Per questo il canalone si chiama ancora oggi "Salto dell'orecchio".

Villar

## I BARBETTI

I barbetti erano gente dell'età della pietra. Vivevano sulle montagne, in casette di pietra, e portavano un cappello rosso.

Quando mia madre era bambina ne vide arrivare due con un piccone e uno zainetto. Essi le chiesero se voleva venire con loro: l'avrebbero lasciata guardare. Mia madre accettò. Quando i barbetti se ne andarono si avvicinò al posto in cui avevano scavato: trovò un orcio vuoto, sporco di terra, ma, vicino ad esso, c'erano ancora due marenghini!

Paesana

## LA PECORA GRIGIA

Un uomo viveva da solo con il suo gregge e il suo cane. Scendeva in paese solo quando doveva fare la spesa.

Una sera, mentre tornava a casa, gli venne incontro il cane con la bocca tutta insanguinata. L'uomo corse all'ovile e vide molte pecore morte. Allora, infuriato, prese il suo cane e lo gettò giù dalle rocce. Poi cominciò a tirare fuori le pecore morte per ricavarne almeno la pelle. Ad un tratto si accorse che una di queste era grigia, ma lui non aveva pecore grigie! Guardò meglio, e capì che era un lupo: il suo cane aveva combattuto contro il lupo fin che era riuscito ad ucciderlo, salvando molte pecore. Ma il suo padrone non se ne era reso conto e aveva ucciso il fedele animale!

Villar

## UN GROSSO ROSPO

La suocera di mia zia non riusciva a fare il burro.

Una volta in cantina vide un grosso rospo e gli diede una bastonata su una

zampa. Il giorno dopo incontrò una donna anziana con il braccio legato al collo: tutti dicevano che era una strega. Le chiese: - Cosa vi è successo? - Ah, mi sono fatta male!- Da allora non vide più quel rospo e riuscì sempre a fare il burro.

Oncino

## UNA STREGA SUL TETTO?

Una notte ero coricata e sentivo sopra il tetto un rumore: tuc, tuc...

Mia nonna gridò: - Uh, è la strega!- Ma mio nonno rispose: - Se è la strega, vado a farla scappare!- Prese una zappa e uscì: il tetto era così basso che quasi toccava terra, così vide subito un'ombra e le disse: - O vi togliete di lì, o vi do una zappata!

Allora l'ombra rispose: - Bee!- Era la sua capra!

Angrogna

## IL LUPO

Alcuni pastori erano stati circondati dai lupi, in montagna. I più giovani erano fuggiti, il più vecchio si era rifugiato in una baita, barricandosi dentro. Ma il lupo salì sul tetto, cercando di aprirsi un varco. Allora l'uomo, vista della paglia, le diede fuoco e quando il lupo riuscì a fare un buco nel tetto, gli bruciò il muso. L'animale scappò e il furbo pastore tornò a casa sano e salvo.

Ostana

**(dalla ricerca svolta nell'a.s. 2002/03 dagli alunni delle classi quinte di Barge; fonte: seconda cassetta della serie "Kontes des Valados Usitanos", realizzata tra la fine del 1980 e l'autunno dell'1982)**

